

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

6

SEMIRAMIDE

MELO-DRAMMA TRAGICO

IN DUE ATTI



IN VENEZIA 1838

PER ANTONIO BALLINZATERA

CALCOGRAFO EDIT.

PERSONAGGI

SÈMIRAMIDE, Regina di Babilonia.

ARSACE, Comandante l' Armate.

ASSUR, Principe del sangue di Belo.

IDRENO, Re dell' Indo.

AZEMA, Principessa del sangue di Belo.

OROE, Capo de' Magi.

MITRANE, Capitano delle Guardie Reali.

L' OMBRA DI NINO.

CORISTI.

Satrapa, Magi, Babilonesi, Indiani, Egiziani, Sciti.

CORISTE.

Principesse, Citarede, Dame straniere.

L' Azione è in Babilonia.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Magnifico Tempio eretto a Belo, festivamente adornato.

OROE *nel santuario, a piedi del simulacro di Belo: Magi, che prostrati, e chini adorano: Ministri disposti fuori del santuario, e prostrati: Oroe in atto di celeste visione.*

Oroe *(dopo di essersi rianimato, e colle braccia tese verso il simulacro.*

Si... Gran Nume... t' intesi.

I venerandi tuoi decreti adoro:

E l' istante tremendo

Della giustizia, di vendetta attendo.

(s' alza, seco i Magi, e i Ministri.

Or dell' Assiria a popoli accorrenti,

Alle straniere genti, a Prenci, a Regi

Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,

Ministri, voi l' aurate porte aprite:

(i Ministri apriranno le due gran porte laterali.

E a me d' intorno voi, Magi, v' unite.

(si ritira in mezzo ai Magi al santuario

SCENA II.

Aperte le porte, la Scena va riempiendosi di Babilonesi d' ambi i sessi, di stranieri, di donzelle, tutti recano offerte, e si dispongono poi: si canta il seguente

Coro Belo ci celebri, Belo si onori:
Suoni festevoli, mistici cori
All'aure echeggino in sì bel dì;

E' sacro a Belo un sì gran di.
 Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
 Da Tigri indomito, dall' orbe intero
 Venite, o popoli, in sì bel di...
 E' sacro a Belo questo gran di.
 In tanta gloria vorrà dal cielo
 Fra noi propizio discender Belo,
 Lieta l' Assiria render così.

(entrano gl' Indiani, recando incensi, e offerte varie: Dopo essi IDRENO: s' appressano al Santuario.

Idr. Là dal Gange a te primiero
 Reco omaggi, o Dio possente:
 Or sorridi tu clemente
 A' bei voti del mio cor:
 E mercede trovi omai
 Un costante, e vivo amor.

Coro In tal di l' Assiria omai
 Vegga al trono un successor.
(Grandi, e Satrapi che precedono, e accompagnano ASSUR, seguito da schiavi, che recheranno le offerte.

Ass. Si sperate; sì esultate:
 Cangerà d' Assiria il fato:
 Questo giorno desiato
 D' alti eventi il dì sarà:
 Al suo trono il successore
 La regina sceglierà:
 La mia fede, il mio valore
 Obliare non vorrà.

Idr. E tu aspiri?...

Oroe *(grave)* E tu pretendi?...

Ass. Di regnar, di Nino al trono:

Oroe Tu!... *(che orror!)*

Ass. Sai pur ch' io sono...

Oroe *(marcato)* So chi è Assur... Sì, tutto io so.

a 3.

*(A quei detti, a quell' aspetto
 Fremmer sento il cor nel petto,*

Celo a stento il mio ^{furor:}
 terror:)

Coro Ma di plausi clamor giulivo echeggia:
 Di lieti suon fragor già la festeggia:
 Qual Dea nel suo fulgor già s' avvicina...
 Ah! vien, de' nostri cor, bella Regina.

SCENA III.

Guardie reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono SEMIRAMIDE, la quale comparisce con AZEMA, e MITRANE, accompagnata da Principesse, e Damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo: Schiavi.

Coro Ah! ti vediamo ancor! Resa ci sei!
 A voi di tal favor sien grazie, o Dei!
 Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...
 Conosci il nostro amor, la nostra fè.
 In lei, clementi Dei, serbate ognor
 D' Assiria lo splendor, il nostro amor.

Oroe, Assur, Idreno, Azema, Coro

Di tanti regi, e popoli
 Che miri a te d' intorno,
 Fra voti atteso, e palpiti,
 Ecco, o Regina, il dì.

Sem. *(Fra tanti regi, e popoli,
 De' Numi nel soggiorno,
 E perchè tremi, e palpiti,
 Misero cor, così?)*

Ass. Regina, all' ara: e giura
 Ch' oggi all' Assiria omai
 Fra noi tu sceglierai
 Di Nino il successor.

Sem. *(s' avvanza all' ara
 Ebben... (si ferma, e osserva d' intorno.
 Assur, Idreno, e Coro*

A che t' arresti?

Sem. *(come sopra)* *(Egli non v' è!)*

Assur, Idreno, e Coro

Che attendi?...

Sem. (esitando)
Di Nino ... (lampo vivissimo) Oh ciel!.. (atterrita.
Oroe Sospendi.
(tuono: si spegne il fuoco sacro dell'ara, sorpresa, confusione, terror generale.
Mira.

Tutti Che fia!.. Che orror!

Tutti Ah! già il sacro foco è spento.
Tnona irato il ciel, s' oscura:
Trema il tempio ... Infausto evento!
Qual minaccia a noi sciagura!
L'alma aggiaccia di spavento.
Ah! di noi che mai sarà!

Sem. Oh tu de Magi venerabil capo,
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla: placato
Ancor non è con ... Babilonia?

Oroe (marcato fissando *Sem.*
Ancora
Vi sono colpe ... atroci colpe, ascose,
Ed impunte. (fissando *Assur.*

Idr. Qual tremendo arcano!

Sem. (Ciel!)

Ass. (Quale sguardo!)

Sem. (incerta) Ma dunque?..

Oroe (sempre marcato) Lontano

Forse non è l'istante
Di vendetta, di pace.

Sem. (Oh! ritornasse *Arsace!*)

Ass. E al trono il successor?

Oroe Sarà nomato:

Ass. E quando?

Oroe In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo:

Sem. (Io ne tremo.)

Idr. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei.

Ass. Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,

Regina, rammentar ...
Sem. Tutto rammento,
Si ... tutto, *Assur.* V'attendo,
Prenci, alla Reggia -- Il sospirato messo
Coll' oracolo sacro, *Oroe*, m'invia --
E intanto a voti miei
Propizj implora in si gran di gli Dei.
(parte seco tutti.)

SCENA IV.

Oroe. Gli Dei son giusti -- Io tremo
Pel suo destino: e la compiango, e gemo.
(entra nel santuario.)

SCENA V.

ARSACE, due schiavi seco, recando una cassetta chiusa

Ars. Eccomi alfine in Babilonia -- E' questo
Di Belo il tempio. -- Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! -- Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l'orror delle pugne, ora si desta,
Del Nume formidabile all'aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto! --
E da me questo Nume
Che può voler? Morendo il genitore
Qui m' inviò: Segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia ... ed anelante
Ad Azema, al suo ben l'ardente core
Qui volava sull' ali dell' amore.

Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria, e di contento,
Che fra barbari potei
Vita, e onore a lei serbar.
L' involava in queste braccia
Al suo vile rapitore;
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpar.

Schjuse il ciglio, mi guardò...
Mi sorrise ... sospirò ...

Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì,
Quest' anima avvampò ...
Il Ciel per me s' aprì,
Amore m' animò ...
D' Azema, e di quel dì
Scordarmi io mai saprò.

Ministri, al gran Pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

OROE *arrivando, ed* ARSACE.

Oroe Io t' attendeva, Arsace.

Ars. *(per prostarsi)* A piedi tuoi...

Oroe Sorgi, vieni al mio sen: *(abbracciandolo.*

Ars. Del padre mio

L' estremo cenno a te mi guida.

Oroe Un Dio,

Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me mi trasse!

Ars. Questi preziosi
(presentandogli la cassetta

Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi ..

Oroe Oh! si: porgili: — Alfine

Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
Del più grande dei Regi — ecco il tremendo
Foglio di morte. — Il regio serto è questo...
Adoralo — ecco il brando *(marcato*

Che lo dee vendicar: Brandò temuto
Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...

Inutil arme contro il tradimento,
Contro il veleno —

Ars. Giusto ciel! — che sento!

E come? — e forse?

Oroe Arcano è ancor.

Ars. Ma Nino? —

Oroe Mori tradito —

Ars. E chi? —

Oroe *(osservando)* Nel tempio, a noi
S'appressa alcuno — È Assur — Oh mostro! Un Dio
(marcato

Qui invan non ti guidò — Qui torna: addio.
(rientra: due ministri portano seco la Cassetta

SCENA VII.

ARSACE: *indi* ASSUR, *seguito con esso, che rimane nel fondo.*

Ars. Quali accenti! — e che mai
Deggio pensar? — e questo
Assur ch'io già detesto? . . .

Ass. È dunque vero? — Audace!
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

Ars. *(Quale orgoglio!)*

Ass. Rispondi: — A che lasciasti
Il campo a te fidato? — e chi ti guida
Dal Caucaso all' Eufrate?

Ars. Della mia...
E tua Regina un cenno — ed il mio core.

Ass. Il tuo core? — Oseresti
Chiedere a Semiramide? . . .

Ars. Mercede
In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.

Ass. Superbo! — Intendo — Ardisci
Azema amar.

Ars. L'adoro.

Ass. Ma non sai tu che Azema
È figlia de' tuoi Re! che a Ninia sposa
Destinata nascendo. . .

Ars. So che Ninia morì, so che di Nino
Egual, miserando fu il destino:
So che Azema salvai da fato estremo:
Non conosco, non temo
Rivale che contrasta

Gli affetti miei . . . So che l'adoro, e basta.
 Bella immago degli Dei
 Solo Azema adoro in lei:
 E più caro a me d' un soglio
 È l'impero del suo cor.

Ass. Dell'Assiria a' Semidei.
 Aspirar sol lice a lei:
 D'uno Scita il folle orgoglio
 Mal contende a me quel cor.

Ars. Questo Scita in cor non cede
 Ad Assiro Semidio:

Ass. Quell'ardir, quel fasto eccede:
 Chi son io rammenta omai:
 Amo Azema...

Ars. Tu? - non sai,
 Non conosci cosa è amor.

Arsace a 2. *Assur*

D'un tenero amore,	Se m'arde furore
Costante, verace,	Contr'anima audace
Quel fiero tuo core	Di freno il mio core
Capace non è:	Capace non è.
I dolci suoi moti	Gli arditi tuoi voti
Ignoti a te sono:	Già noti mi sono:
Non ami che il trono,	Ma invano a quel trono
Ch'è tutto per te...	Tu aspiri con me.
Il core d'Azema	Rinunzia ad Azema,
È tutto per me.	O trema per te.

Ars. Io tremar? - di te? - m'avvio
 Alla Reggia, all'idol mio:

Ass. Là il poter d'Assur vedrai,
 In tal di forse tuo Re.

Ars. Regnar forse un di potrai...
 Ma giammai sarai mio Re.

Ass. Là mia sposa Azema...

Ars. Azema! . . .
 Mi giurò, . . . mi serba fè.

a 2

Va, superbo: In quella reggia
 Al trionfo io già m'appresto:

Si, per me fia giorno questo
 Di contenti, e di splendor.
 Ma tremendo, ma funesto
 A te giorno di rossor.

SCENA VIII.

Atrio nella Reggia.

AZEMA, *indi* IDRENO.

Aze. Oh me felice! - Arsace,
 L'amato bene in Babilonia! - A miei
 Fervidi voti l'inviar gli Dei:
 Potrò alfin. . .

Idr. Principessa,
 La grand'ora s'appressa in cui deciso
 Sarà il destino dell'Assiria... e il mio.
 Parla una volta, di', sperar poss'io? . . .
 Il tuo cor, la tua destra? . . .

Aze. Di mia destra
 Dispone Semiramide.

Idr. E il tuo cuore? . . .
 Tu taci? - Dunque un più felice amore! . . .
 Assur! ei solo mio rival: - ma noto
 Assur non t'è? - potresti
 Tu amarlo?

Aze. Assur è a me ben noto: e mai
 Da me un solo pensier, da me un sospiro
 Ottenne ancor . . . ne otterrà mai:

Idr. Respiro.

Ab dov'è, dov'è il cimento?
 Già di me maggior mi sento:
 Tu mi rendi la speranza,
 Nuovo in me ridesti ardir.
 D'un rival la rea balbanza
 Io già avvampo di punir.
 E se ancor libero
 E il tuo bel core;
 Di quel che accendemi
 Tenero amore

In seno almeno
Senti pietà :
Più fida un'anima
Non troverai:
Tu sola l'idolo,
Cara, sarai,
Che ognora Idreno
Adorerà

(parte.

Aze. Se non avesse, e meritasse Arsace
Tutti gli effetti miei,
Sento che Idreno solo amar potrei.

(parte.

SCENA IX.

Giardini pensili.

SEMIRAMIDE seduta in un fiorito berceau: Giovani Cisteristi, e Donzelle in varj gruppi cercano distrarla, le scherzano intorno, è misto al suono il seguente:

Coro Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omai :
Arsace ritorno,
Qui a te verrà...
Schiudi a letizia il cor.
Già tutto al suo ritorno
D'intorno s'animò :
Più dolci spiran l'aure
D'amor la voluttà...
Quest'ombre chete spargono
La calma dell'amor ...
Arsace ritornò,
Qui a te verrà...
Qui tutto spirerà
La calma dell'amor,
D'amor la voluttà :
Sem. Bel raggio lusinghier
Di speme, e di piacer
Alfin per me brillò :
Arsace ritornò,
Si, a me verrà.

Quest'alma che sinor
Gemè, tremò, languì...
Oh! come respirò! --
Ogni mio duol spari.
Dal cor, dal mio pensier
Si dileguò il terror...
Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer
Alfin per me brillò. --
Arsace ritornò..

Qui a me verrà --

(La calma a questo cor

(Arsace renderà :

(Arsace ritornò

col Coro

(Qui a te verrà

(Qui tutto spirerà.

(La calma dell'amor

(La pura voluttà.

Dolce pensiero

Di quell'istante,

A te sorride

L'amante -- cor.

Come più caro,

Dopo il tormento,

È il bel momento

Di pace e amor!

(Coro ripete

Sem. Nè viene ancor! - Ma chi vegg'io? - Mitrane!
E che rechi?

SCENA X.

MITRANE, con papiro, e SEMIRAMIDE.

Mit. Da Menfi il sacro messo
Testè fece ritorno -- Oroe t'invia
Il sospirato oracolo :

Sem. (incerta) Qual fia! --
La mano, il cor mi tremano -- e se mai! ...
E se quell'ombra! ... e se novelli orrori! ...
E il ciel! -- da tanta angustia escasi omai. --
spiega il papiro, e legge.

» Cesseran le tue pene,
 » Ritroverai la pace
 » Al ritorno d'Arsace, a nuovo Imene.
 Grazie ; v'adoro, o Dei, clementi Dei!
 E voi dunque approvate i voti miei! --
 Placati alfin vi siete!
 Felice mi volete!

Mit. Regina, al tuo contento...

Sem. Va, Mitrane,
 Arsace a me s' affretti: — Regal pompa,
 Solenne nuzial rito s' appresti.
 Oroe co' magi, Assur co' grandi, Idreno,
 Tutta l' Assiria al trono mio si renda.
 Ivi i miei cenni, e il suo destino apprenda.
Mit. Ecco a te appunto Arsace. *(poi parte.)*

SCENA XI.

SEMIRAMIDE, e ARSACE.

Ars. Al tuo comando,
 Regina, io m' affrettai:
 Quanto sì dolce istante io sospirai!
 La più bella speranza
 Lusingava il mio cor ... Ma! —

Sem. *(sempre con marcata dolcezza)*

A che t' arresti? --

Ars. Odo che generosa alfin cedesti
 Ai voti dell' Assiria: Che in tal giorno
 Da te nomato un successore ...

Sem. Ebbene! —

Ars. Assur, quel fiero Assur già Re si tiene.
(con pena.)

La man d' Azema gli assicura il soglio...
 Per te morrei, ma a lui servir non voglio:
(con forza.)

Sem. Azema ei non avrà.

Ars. *(con gioja)* No? —

Sem. Già palesi

Mi son le di lui mire...

Ars. Ah! Dunque lo conosci?

Sem. E il vuo' punire.

Ars. *(timido)*

Oh! Se così d' Arsace
 Tu conoscessi il core!

Sem. *(marcata, e tenera)*

Io ne conosco già la fè, il candore ...

Ars. Ma non son che un guerriero!

Sem. E un guerrier qual tu sei di quest' impero
 E' il più nobil sostegno ... e tu ... già sei ...
(Freno, per poco ancora, affetti miei.)

Serbami ognor sì fido

Il cor, gli affetti tuoi, *(marcata.)*

E tutto sperar puoi,

E tutto avrai da me:

Ars. A te sacrai, Regina, *(con entusiasmo.)*

La fede, il cuore, il brando:

Vinsi per te pugnando;

Saprò morir per te.

Sem. *(con tenerezza)*

No: tu per me vivrai...

Ars. *(con foco)* Ah se mi leggi in core ...

Sem. Tu dunque! ..

Ars. Ah! sappi omai ...

M' arde il più vivo amore ...

Sem. *(con espressione)*

Spera, sì bell' ardore

Oggi otterrà mercè.

a 2.

Alle più care immagini

Di pace, e di contento

Già s' abbandona l'anima

In così bel momento:

E fra i più dolci palpiti

Ritorna a respirar.

(partono.)

SCENA XII.

Atrio

ASSUR con MAGI, ed OROE.

Ass. Oroe dal tempio nella reggia?*Oroe* Ai cenni
Del ciel, di Semiramide.*Ass.* Trascorsi
Da che la reggia abbandonasti, omai
Tre lustri son.*Oroe* Da quella orrenda notte,
In cui barbara... sorte,
In cui spietata man... mano di morte
Rapi all'Assiria il suo buon Re, ci tolse
Col figlio Ninia ogni speranza, e avvolse
Nel lutto il regno, e nel dolor -- rammenti
(fissando marcato)

In quella notte, Assur? ...

Ass. (fren. il turb.) Si -- ma in tal giorno
Alla gioja, alla pace, al suo primiero
Splendor l'Assiria tornerà.*Oroe* Lo spero.*Ass.* Arsace al tempio tu vedesti?*Oroe* Ai numi
Offerse voti.*Ass.* (ironico) E fur graditi?*Oroe* Arsace
Ai Numi è caro.*Ass.* Ei goda
Pur de' Numi il favor; ma Arsace, e seco
Ogni superbo a rispettarmi apprenda. (fiero.)
Tremi colui che il soglio
Contendermi presume,
Nol salverà da mia vendetta un Nume. (parte.)*Oroe* Per te, perfido, trema: stanco omai
Sta un Nume per punirti, e tu nol sai. (parte.)

SCENA XIII.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia:
Trono a destra: alla sinistra vestibulo del superbo
Mausoleo del Re di Nino:*Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i Satrapi col loro seguito: OROE co' magi, e Ministri, che portano un'ara: Succedono IDRENO, ASSUR, ARSACE col proprio corteggio: al fine SEMIRAMIDE con AZEMA, e MITRANE, e Dame, e Schiavi. La marcia è alternata dal seguente:**Coro* Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate: esulta, e spera:
Di tua speme sorse il di:
Oggi avrà l'Assiria un Re:
Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore
Torneran di Belo i di,
Tu sarai de fiumi il Re.*Coro di Magi* E dal ciel placati, o Numi,
Deh! su noi volgete i lumi:
Il destin di questo regno
Proteggete in sì gran di.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro Re.*Durante il coro SEMIRAMIDE salirà in trono: al di lei fianco, sui gradini, AZEMA, e ASSUR, ARSACE, IDRENO ai lati: OROE nel mezzo. I Satrapi circondano il trono.**Sem.* I vostri voti omai,
Prenci, popoli, magi,
Eccomi a secondar: E già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il Libico Giove: Io scelsi: Or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,
D'adorar, rispettar la scelta mia:
Giuri ognuno a sommi Dei
D'obbedire a cenni miei:
A quel Re che dono a voi
Giuri omaggi e fedeltà.

Assur, Arsace, Azema, Idreno, Oroe e Coro.
 Giuro ai Numi, a te, Regina,
 D'obbedire a' cenni tuoi:
 A quel Re che doni a noi
 Giuro omaggio e fedeltà.

Sem. L'alto Eroe, che dell'Assisia
 Alla gloria, ed al riposo
 Scelsi Re, ... fia pur mio sposo:
Assur, Idreno, Oroe, Arsace, Azema
 Sposo! ... (oh cielo! ...)

Sem. E quest'Eroe
 A voi caro, al cielo, a me...
 Questo sposo, questo Re...
 Adoratelo... in Arsace.
 (sorpresa, gioja, fremito relativo.)

Ars. Io? ...

Ass. e Idr. Che intendo!

Coro (esultante) Viva Arsace!

Oroe (Quale orror! ...)

Ass. (Oh furor!)

Aze. e Ars. (Oh che colpo orrendo!)

Coro Viva Arsace, il nostro Re!

Ass. (a Sem.) E così tradir tu puoi
 La mia sperme, i dritti miei? --
 (a Satrapi) Su noi dunque eterni Dei!
 Uno Scita regnerà!
 E l'Assiria il soffrirà?

(a Sem.) Pensa almeno...

Sem. Taci, e trema.

Idr. (a Sem.) Se in tal dì tu sei felice,
 Se mercè sperar mi lice,
 Deh, tu Azema a me concedi,
 E consola un fido amor.

Sem. Sì: l'avrai:

Ars. (non contenendosi) Tu! Azema!.. (ed io!..)
 Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)
 Non è il trono la mercede
 Che ti chiede questo cor..

Sem. Tutto meriti - Andiam: Ci unisci,
 Oroe, tu.. (al cenno si avvanz. i min. coll'ara

Oroe (marcato) Regina!...
Sem. Assirj; (segn. Arsace
 Nino, e il figlio in lui vi rendo ...
 (in questo un tuono sotterraneo, e fulmine.
 Ah!.. che avviene!.. Deh!-Che intendo!..(a parte.
 Qual segnal rinnova il cielo! ..
 È di sdegno!.. è di favor! ..

Insieme Qual mesto gemito
 Da quella tomba...
 Qual grido funebre...
 Cupo rimbomba,
 Mi piomba al cor!
 Il sangue gelasi
 Di vena in vena:
 Atroce palpito
 M'opprime l'anima...
 Respiro appena
 Nel mio terror.

Sem. Ma che minacciano...
 (colpo fortissimo, e cupo dalla tomba.
 Gli Dei che vogliono? ..

Tutti La tomba scuotesi!.. (attenzione, terrore
universale, tutti rivolti alla tomba: s'apre la tomba.
 Ah! della morte
 Destra invisibile
 Schiude le porte...
 E chi?..oh destino!..)
 Egli!..lo sposo!) *con raccapriccio.*
 (si presenta sulla porta l'ombra di Nino.
 L'ombra di Nino!.. (si prostrano.

Tutti Ove m'ascondo!..
Sem. Guardar non l'oso.
Ass. Oh! quale orror!..
Tutti Il sangue gelasi... (come sopra
 (l'ombra s'avvanza sul vestibulo.
 D'un Semidio che adoro (agitata.
 Ombra, da noi che vuoi?
Ass. Che ti guidò dall'erebo,
 Terribil ombra, a noi!
Idr. Dal labbro formidabile

Palesa i cenni tuoi:
Sem. Parla... a punir venisti... (con terr. anz.)
 Venisti a perdonar! ...
 Pronunzia omai... se Arsace...

L'ombra di Nino Arsace, regnerai. --
 Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
 Ardito scendi nella tomba mia:
 Vittima offrir al cener mio dovrai:
 Ascolta del pontefice il consiglio:
 Pensa al tuo genitor; servi a mio figlio.

Ars. (deciso) T'obbedirò. -- Securo
 Là scenderò: tel giuro. --
 Ma qual sarà la vittima
 Che a te svenar dovrò?
 Tu taci?... Fremi?
 Ei tace! Freme?

Tutti
Ass. e Sem. (Oh cielo!)

Ass. E già ci lasci?...
Tutti Ei s'allontana!

Ass. e Sem. (Io tremo!)

Sem. Ombra del mio consorte...
 Il pianto mio tu vedi...
 Deh!.. Lascia che a tuoi piedi...
 Là.. in quella tomba..

L'omb. di Nino Arrestati -
 Rispetta le mie ceneri:
 Allor che i Dei lo vogliano ...
 Allor ti chiamerò. ...

(rientra: la porta si chiude.)
Tutti Che orror!.. (quadro analogo.)

Sem. (s'abband. ad Aze.) Io moro.

Tutti Ah! sconvolta nell'ordine eterno
 E' natura in sì orribile giorno. --
 Nume irato dischiude l'averno..
 Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...
 Minacciosa erra morte d'intorno
 L'alme ingombra d'angoscie, d'orror.
 Atro evento! prodigio tremendo!
 Tutto annunzia de' Numi il furor.
Fine dell'Atto primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Atrio.

MITRANE, GUARDIE REALI, ARBATE.

Mit. Alla regia d'intorno
 Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi:
 D'Assur veglia sull'orme: render vane
 Le sue trame sapremo.

SCENA II.

SEMIRAMIDE, e MITRANE, DAMIGELLE INDIETRO.

Sem. Ebben, Mitrane!
 L'indegno Assur ...

Mit. Fremendo
 Il tuo comando intese: -- e nol vedrai
 La reggia abbandonar:

Sem. Tremi -- Io saprei ...
Mit. Eccolo: (si ritira colle Damigelle.)

Sem. Io fremo.

SCENA III.

SEMIRAMIDE, e ASSUR.

Sem. (severa) Assur, i cenni miei
 Fur sacri, irrevocabili.

Ass. (marcato) E sinora,
 Regina, io li adorai:
 Di me il più fido non avesti ... il sai. --
 Ed altra alle mie cure, alla mia fede
 Sperai da Semiramide mercede ...

E me ne lusingavi in que' momenti...

Sem. (con fr.) Oh tu! Che mai ricordi! - e non paventi!
Tu la vedesti pur ... l'udisti l'ombra
Irritata di Nino ... a noi d'intorno
Forse adesso invisibile ... e tu ardisci! ..
Tu, che al tuo Re nel seno

(a mezza voce, e con fiero rimprovero.

Morte versasti?

Ass. (amar.) E chi apprestò il veleno? (marc. assai.
Di morte il nappo a me chi porse! ..

Sem. Oh! taci!

Perfido! -- L'arti tue vili, e fallaci
Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata pingevi . . .

Ass. E a chi allor promettevi (con marcato rimprov.
Quel talamo, quel soglio?

Sem. A me restava allora
Un figlio. . . dolce mia speranza, ancora : --
Egli peri -- (fissando Assur.

Ass. S'egli visse il soglio

Non premeresti or forse più.

Sem. Felice

Al figlio mio del mondo
L'impero io cederei.
Ma quel figlio perdei! Misera! -- e forse
La stessa man che uccise il genitore..

(fissandolo come sopra.

Ass. Ma tu regni: (deciso.

Sem. E tu vivi? -- Oh! quale orrore! --
Se la vita ancor t'è cara, (fiera, e dignitosa.

Va, t'invola a sguardi miei:
Io l'aspetto non saprei
Più soffrir d'un traditor.

Ass. Pensa almen, Regina, in pria
(con fierezza marcato.

Chi me spinse al tradimento:
Che d'Assur potria un accento
Involarti e soglio, e onor.

Sem. Dei tremarne: pria cadresti.

Ass. Solo, forse, non cadrei.

Sem. Meco è Arsace: degli Dei
Ei mi salva col favor.

Ass. Il favor, tu, degli Dei? - (affatto marcato.
Scendi. . . e trema. . . nel tuo cor.

Assur Semiramide

Notte terribile!

Quella ricordati

Notte di morte:

L'ombra terribile

Del tuo consorte,

Che minaccioso,

Infra le tenebre,

Il tuo riposo

Funesta ognor. -

I tuoi spaventi,

I tuoi tormenti,

Le angoscie, i palpiti,

Legger supplizio

Sono al colpevole

Tuo ingrato cor.

Notte di morte!

Tre lustri corsero,

E del consorte

L'ombra sdegnosa,

Infra le tenebre,

L'indegna sposa

Minaccia ognor! --

I miei spaventi. . .

I miei tormenti,

Le angoscie, i palpiti,

A tuo supplizio

Gli Dei rivolgano,

Perfido cor.

Sem. (riavendosi) Ma implacabile di Nino

Non è l'ombra, nè il destino:

E' da lor protetto Arsace:

Ei per me si pacherà.

Ass. Quella vittima rammenta

Che di Nino l'ombra aspetta:

Alla giusta sua vendetta

Da me forse pria l'avrà.

Sem. In Arsace adora intanto

Il tuo Re . . .

Ass. (fierissimo) Ma Arsace! . . .

(musica festevole nella reggia.

Sem. (lieta)

Senti!

Questa gioja! . . . que' concerti! . . .

Il trionfo si festeggia

Del mio sposo, del tuo Re:

Ass. Ma funesto in ciel lampeggia

Forse un'astro ancor per te.

<i>Semiramide</i>	<i>a 2. Assur</i>
La forza primiera	La sorte piu fiera
Ripiglia il mio core:	Gia sfida il mio core:
Regina, e guerriera	Regina, e guerriera
Punirti saprò.	Temerti non sò:
L'istante s'affretta	Si compia, s'affretti
Felice, bramato:	L'acerbo mio fato:
Tu, trema, spietato,	Ma pria vendicato
Cader ti vedrò.	Almeno cadrò. <i>(partono.)</i>

SCENA IV.

Interno del Santuario.

MAGI *in adorazione.*

OROE *precede ARSACE, accompagnato da MAGI, che avanzano religiosamente.*

Coro In questo augusto
Soggiorno arcano,
Inaccessibile
All'uom profano,
Sacro all'oracolo
D'una invisibile,
D'una terribile
Divinità. --

Oroe Inoltra intrepido,
Arsace, il piè:
poi Coro) L'alma t'accendano
) Ardire, e fè:
) È la grand'ora
Giunta per te:
Sommeso adora
La volontà
D'una invisibile,
D'una terribile,
Ma a te propizia,
Divinità:

Ars. Ebben, compiasi omai, qualunque sia,
La volontà del Ciel, la sorte mia:

Intrepido de' Numi i cenni attendo:
Oroe L'alma prepara a orrendo
Colpo inatteso:

Ars. E che?

Oroe Magi, recate *(tre magi recano uno il serto, l'altro la spada, l'altro il foglio. (con fremito.)*
Quel serto, quell'acciaro ...
È quel foglio -- Ti prostra. -- Il serto augusto
Io ti cingo di Nino.

Ars. Come! -- Che fai? -- Ninia vive: -- vicino
A comparire -- ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?

Oroe Si squarcia omai
Il tenebroso vel - Ninia tu sei. *(i magi si prost r*

Ars. *(colpito)* Io? - Che dicesti? Oh Dei!

Oroe Fradate ti salvò. - L'estinto Arsace
Te ognuno credè.

Ars. Nino dunque? ...

Oroe E tuo padre.

Ars. *(con pena)* Semiramide! ...

Oroe Fremi. - Ella è tua madre.

L'empia! -

Ars. *(con imp.)* È mia madre, e tu!... perdona... e come
Empia chiamarla ardisci? --

Oroe Leggi: ed innorridisci: - *(gli porge il foglio. (con gravità)*
Gli empj conosci omai ...
E il tuo dover.

Ars. Ah! tu gelar mi fai. *(legge.)*

» Nino spirante al suo fedel Fradate:

» Io muojo. . . avvelenato -

» Salva da egual periglio

» Ninia, il mio dolce figlio. .

» Ch'ei mi vendichi un giorno...

» Assur fu il traditor...

» La mia perfida sposa... » Oh! qual orrore!

(s'abbandona fra le braccia d'Oroe

In sì barbara sciagura

Mi apri tu le braccia almeno:

Lascia ch'io a te versi in seno
 Il mio pianto, il mio dolor.
 A quest'anima smarrita
 Porgi tu conforto, aita:
 Di mie pene al crudo eccesso
 Langue oppresso in petto il cor.
Oroe e Coro Su, ti scuoti: rammenta chi sei:
 Servi al Cielo: al tuo padre obbedisci:
 Il suo acciaro tremendo brandisci;
 (*gli presenta la spada di Nino.*)
 Egli chiede al suo figlio vendetta:
 Egli t'arma: alla tomba t'aspetta:
 Va: t'affretta a ferire, a punir:
Ars. (deciso) Si: vendetta: - Porgi omai: -
 (*prende la spada.*)

Sacro acciar del genitore,
 Tu ridesti il mio valore:
 Già di me maggior mi sento:
 Sì; del ciel nel fier cimento
 Il voler si compirà.

Oroe e Coro Pera Assur.

Ars. Si, l'empio cada.

Oroe e Coro Semiramide...

Ars. (sospira) Ah! - mia madre.

Al pianto mio forse il padre
 Perdonarle ancor vorrà:

Coro e Oroe Al gran cimento
 T'affretta ardito:
 E dalla tomba
 Al soglio avito
 Placato il padre
 Ti guiderà:
 Teco l'Assiria
 Respirerà.

Ars. Sì: vendicato
 Il genitore,
 A lui svenato
 Il traditore,
 Pace quest'anima

Sperar potrà:
 Ai dolci palpiti
 Di gioja, e amore
 Felice il core
 Ritorrerà.

(partono.)

SCENA V.

Appartamenti di Semiramide.

AZEMA, e MITRANE.

Mit. Calmati, Principessa:
Aze. Cerchi in vano
 Confortarmi, o Mitrane.
Mit. Io ti compiango -
 E sola tu non sei
 La misera in tal dì --
Aze. Tutto perdei: --
 Lo sappia Semiramide -- Tiranna,
 Essa in Arsace, oh Dio! tutto m'invola:
 Era Arsace il mio ben, l'idolo mio...

SCENA VI.

IDRENO, e detti.

Idr. Arsace! - Giusto Ciel! - Che intendo!.. ed io!..
 E tu, ingrata, e tu puoi
 A lui serbare ancor gli affetti tuoi?
 Sposo, il sai pure, Arsace
 Or fia di Semiramide:
Aze. Ma stretto
 Il nodo ancor non è.
Idr. Ma la Regina
 Sposa a me ti destina:
Aze. Obbedirò al suo cenno: (*sommessa.*)
Idr. E la tua mano!...
Aze. (marc.) La mano avrai... Se la mia man tu brami.

Idr. Io bramo, imploro, sol, cara, che m'ami -
 La speranza più soave
 Già quest'alma lusingava;
 E l'istante s'appressava
 Più felice pel mio cor:

Te mia sposa, a questo seno...

Coro (di donzelle, escendo) Vieni Azema...

Coro (di Grandi, e Ind.) Vieni Idreno:

Donz. Là nel Tempio...

Gran. e Ind. A piè dell'ara...

La Regina là si rende,
 La, con lei, v'attende amor.

Idr. Ah! si: andiam... Ma tu sospiri?...
 Par che il pianto celi a stento!...
 (Ah! ti frena in tal momento,
 O geloso mio furor!)

Coro Al più tenero contento
 S'abbandoni il vostro cor:

Idr. Sì, sperar voglio contento:
 A chi t'ama cederai:
 M'amerai... dividerai
 Di quest'anima l'ardor --
 E con me delirerai
 Nei trasporti dell'amor --

Coro Sì - l'amor consoli omai
 Di vostr'anime l'ardor.

(partono

SCENA VII.

SEMIRAMIDE e ARSACE

Sem. No: non ti lascio. -- Invano
 Cerchi fuggirmi -- Ingrato!...
 E perche?... e in tal momento! --

Ars. (confuso, incerto) Ah! tu non sai!...

Sem. (osservando) Con gioja io veggo omai
 Quel serto che ti cinse
 L'ispirato Pontefice. -- Ti mostra
 All'esultante popolo: -- Ti miri

E frema Assur...

Ars. (con impeto) Assur! -- Ah! l'empio spiri:
 Si lavi nel reo sangue
 Il parricido orrendo,
 E si vendichi Nino:

Sem. (colpita) Oh ciel! -- Che intendo! --
 Nino!... Che parli tu?...

Ars. Nino!.. (vorrebbe parlare) Ah non posso.
 (resta agitatissimo.)

Sem. Quel tremendo prodigio,
 Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta: --
 Calmati, sposo mio...

Ars. (con foco, e fremito) Taci: t'arresta:...
 Fuggi -- non l'odi?... il ciel freme. -- non vedi
 Un nume minaccioso
 Che ci divide, e ti respinge?... -- Ah! -- vanne: --
 Salvati.

Sem. Quai trasporti! -- quale accento!...

Ars. Non più: lasciami...

Sem. Ch'io
 Ti lasci? -- ora! -- Deh!... Arsace... prendendo-
 lo per la mano, arrestandolo con passione.

Ars. (cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca)
 Oh Padre mio!...

Sem. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...
 Che fissi con orror!...

Ars. E orror n'avresti
 Se tu sapessi mai!...

Sem. Da chi l'avesti?...

Ars. Dai Numi:

Sem. Chi lo scrisse?

Ars. Spirante il padre mio:

Sem. Porgilo:

Ars. Trema:

Sem. Obbedisci: lo voglio:

Ars. (le porge il foglio.)

Ebben... misera!... Leggi. -- Ah! sia quel foglio
 Il sol castigo almen, pietosi Dei,
 Che riserbate a lei,

Sem. (lascia cadere il foglio)
 Che penetrai! --
Tu ... quale orror! si copre colla mano la faccia
(oppresso)

Ars. Tutto è palese omai. --
breve silenzio: SEMIRAMIDE rinviene a se stessa, e con fermezza, e affanno.

Sem. Ebbene ... a te: ferisci:
 Compil il voler d'un Dio:
 Spegni nel sangue mio
 Un esecrato amor:
 La madre rea punisci:
 Vendica il genitor.

Ars. Tutto su me gli Dei
 Sfoghino in pria lo sdegno:
 Mai barbaro a tal segno
 Sarà d'un figlio il cor:
 In odio al Ciel tu sei...
 Ma sei mia madre ognor:

Sem. M'odia ... lo merto:

Ars. Calmati...

Sem. Io già m'abborro -- svenami:
 Figlio di Nino!... *con fremito.*

Ars. Misera!
 Ah tu mi strappi l'anima:
 Ti calma per pietà.

Sem. Piangi? -- La tua bell'anima
 Ha ancor di me pietà!

guardando, come implorando perdono. ARSACE si getta fra le di lei braccia, esso la stringe con trasporto: restano abbracciati.

a 2.

Giorno d'orrore! ..

E di contento! --

Nelle tue braccia

In tal momento,

Scorda il mio core

Tutto il rigore

Di sua terribile

Fatalità.
 E dolce al misero
 Che oppresso geme,
 Il duol dividere,
 Piangere insieme,
 In cor sensibile
 Trovar pietà.

Ars. Madre - addio -

Sem. T'arresta - Oh Dio! -
 Senti... e dove?

Ars. Al mio destino...
 Alla tomba, al padre, a Nino...

Sem. Ei vuol sangue;

Ars. E sangue avrà..

Sem. E qual sangue!...

a 2.

Ars. Tu serena intanto il ciglio,
 Calma, o Madre, il tuo terror.
 Or che il ciel ti rende il figlio
 Dei sperar nel suo favor:
 Vò a implorar per te perdono,
 A punire un traditor.

Sem. Ah! non so di qual periglio
 Fier presagio agghiaccia il cor,
 Or che a me rendesti il figlio,
 Ciel! lo salvi il tuo favor:
 Ah! sperar non so perdono,
 Troppo giusto è il suo furor.

a 2

Dal terribile cimento

A me riedi

Si, m'attendi vincitor

(partono.)

SCENA VIII.

Parte remota della Reggia, attigua al Mausoleo
 di Nino.

Ass. (concentrato) Il dì già cade. - Ah! sia
 L'ultimo per Arsace. -

Pera omai quell'audace:
 Tutto il gran colpo affretta. - In quella tomba
 Ove Nino da me... da lei già spinto
 E se là! ... Se quell'ombra! - Vil terrore! ...
 Io ... (varie voci da opposti lati.)

Voci Assur! ...

Ass. Quale romore! ...

Voci Assur! ...

Ass. Quai voci! ...

Vari Satrapi (escendo) Assur! ...

SCENA IX.

SATRAPI da varie parti, e ASSUR.

Ass. Eccomi -- Ebbene! ... E che recate
 Agitati così? -- Che fu? parlate. --

Coro Ah! - la sorte ci tradi...
 Più di vendetta omai - speme non c'è! -
 Non v'è soglio più per te. -

Ass. Più vendetta? - più soglio? - e perchè? -

Coro Oroe dal Tempio esci...
 Al popolo, ai guerrier
 Da noi mossi a furor - si presentò. -
 Nino, il Ciel parlare ei fè...
 Quel vil popolo atterri...
 Il tuo nome desta orror...
 Sull'Assiria al nuovo dì...
 Uno Scita regnerà! ..
 Ah! La sorte ci tradi -
 Più vendetta omai non c'è...
 Non v'è soglio più per te.

Ass. (con energia) Sì - vi sarà vendetta - Io vivo ancora:
 Io solo basto - Per ignota via,
 Di Nino nella Tomba
 Là si discende... Io solo
 L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.
 Tremate, Arsace... Ah! Che miro?
 (s'avvia alla tomba. . . s'arresta ad un tratto,

come colpito da un oggetto terribile... da visione
 spaventevole.

Su quella soglia! ... e che! ... folle! - deliro?
 (s'avvanza, e con raccapriccio.)

Qual mano! ... man di ferro mi respinge?...
 È chi? desso! Oh! quai sguardi! un brando ei stringe,
 S'avventa a me - fuggiamo.. Ah! Ch'ei m'arresta...
 Lasciami -- Il crin m'afferra -
 D'un piè sfonda la terra -
 L'abisso! ... ei me l'addita...

Ei mi vi spinge ... Ah! no ... Ciel! - nè poss'io
 Da lui fuggir?... Come salvarmi! - Oh Dio!

Deh! ... ti ferma... ti placa... perdona...

Togli a me quel terribile aspetto:

Quell'acciaro già sento nel petto...

Quell'abisso mi colma d'orror -

Alla pace dell'ombre ritorna...

Ah! pietà dell'oppresso mio cor.

Coro E che avvenne! - a chi parla? ... ei delira...

Geme... smania... affannoso sospira...

Che mai turba, atterisce quel cor!

(accostandosi a lui) Ah! Signore!... Assur!..

Ass. con voce, sommessa) Tacete -

(nell'attitudine in cui rimase.)

Oh! ... fuggite -

Coro Su, ti scuoti -

Ass. Ei minaccia... lo vedete! ...

Coro Chi?..

Ass. V'è ancor? --

Coro Tu sol con noi

Qui tu sei :

Ass. (a poco a poco gir. lo sguar.) Ma come?-e voi?..

(rianimandosi) Là... finor - spari! -- respiro. --

Fu deliro!.. un sogno! -- ed io!..

Io d'un'ombra! -- Oh! mio rossor! -

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembri,

D'un'avverso Dio fu incanto...

Ma atterirmi invan tentò...

Que' Numi furenti...
 Quell'ombre frementi...
 L'orror delle tombe
 Vo ardito a sfidar.

De' Numi, del fato,
 Dell'ombre, di morte
 Quest'anima forte
 Saprà trionfar.

Coro

De' Numi, del fato,
 Dell'ombre, di morte
 Un'anima forte
 Saprà trionfar.

(Assur entra ardito. Il Coro si disperde

SCENA X.

MITRANE, ARBATE CON GUARDIE.

Mit. (da opposta parte ; tutti guardinghi.)

Oh nero eccesso! - In suo furore insano
 Violar osa il traditor l'augusta
 Santità delle tombe! - Circondate
 Voi questi luoghi. - Là rimanti, Arbate,
 Pronto a piombar su que' ribelli - Io volo
 A prevenirne la Regina - Ah! questa
 Notte d'orror a lei non sia funesta!

(Arb. e le Guardie si ritirano. Mit. dall'altra parte.)

SCENA XI.

Interno sotterraneo del Mausoleo di NINO.

L'Urna che contiene le ceneri di NINO è nel mezzo.

*I Magi discendono: alcuni sono armati di pugnale
 avanzano declamando il seguente*

Coro

Un traditor,
 Con empio ardir,
 Minaccia penetrar, a reo disegno,

Fra questi sacri orror.

Morte all'indegno.

Lontan romor...

Dubbio aggirar

S'ode d'incerto pie...

Chi mai sarà?

*Alcuni)
 altri)*

Ah! forse il giovine Re!

Se fosse il traditor!...

In tanta oscurità

O Dio vendicator

Scoprilo al mio furor...

L'empio si svenerà...:

Cadrà... morrà...

*si disperdono, e ascendono fra le volte,
 poi Oroe con Arsace.*

Ninia. Qual densa notte! -- ove scendiamo? e quale
 Invincibil terror l'alma m'assale! --
 Un raccapriccio... Un fremito... Un orrendo
 Presagio... che m'agghiaccia -- Io non saprei
 Perché... ma piango.

Oroe.

Al grande istante or sei.

Snuda quel ferro -- ardire.

Non pensar che a ferire.

Ninia. Ma chi ferir deggio? --

La vittima dov'è --

Oroe.

La guida un Dio: *si ritira.*

Ninia Tremendo arcano!.. Ah! il solo Assur! Oh padre...

Si, a piè della tua tomba

A te lo immolerò. *va aggirandosi, e si perde
 di vista Assur si presenta da parte opposta.*

Ass.

Fra questi orrori,

Furie che m'agitate,

Reggete i passi miei, l'acciar guidate. --

Orgoglioso rival, a mie vendette

T'abbandona la sorte; --

Qui troverai la morte...

E la tomba.

va sperdendosi fra le volte.

Semiramide dal fondo.

Sem. Già il perfido discese:

Fra queste opache tenebre celato
 Attende la sua vittima: -- Ma armato
 E' il braccio d' una madre. -- O tu... che sposo
 Io più nomar non oso, accogli intanto
 D' un cor pentito, e desolato il pianto. --
 Al mio pregar t' arrendi:
 Il figlio tuo difendi:
 Perdonami una volta,
 Abbi di me, pietà. *(resta sospirata a piè della
 tomba di Nino.*

Nin. (ritornando da opposta parte) Dei! qual sospiro! --
 Padre... sei tu!

Ass. (ritornando

Sem. Oh cielo!

Ass. Chi geme! -- Ah... forse!...

Nin. Oh madre!...

Sem. Io tremo!...

Ass. Io gelo.

a 3.

L' usato ardir...

Il mio valor dov' è? --

Dov' è il mio cor?...

Ab! li sento languir

In tanto orror. --

Che mai sarà di me? --

Che far dovrò?

a

Miser! oh Dio! nol so!...

o

L' usato ardir. --

*restano in analoghe attitudini di terrore, e di
 affanno.*

Oroe. (dietro la tomba Ninia ferisci

Ass. (colpito) Ninia!...

Ninia (riconosce la voce) Assur!...

Sem. (del pari) Il figlio!...

Ass. come sopra Arsace!... Ov' è?..)cercandosi fra

Ninia Pera --) l' oscurità

Sem. Si salvì: --

Ninia Padre mio

Ecco la tua vendetta -- *(mentre tenta ferire AS-*
SUR, che lo cerca in altra parte. SEMIRAMIDE se
gli presenta, ed egli la ferisce credendola ASSUR.
Iniquo... morì --

Sem. (cadendo dietro la tomba di Nino) Oh Dio!...

*Oroe. (comparendo) Magi... Guardie, di Nino...
 compariscono in gruppi i Magi con fiaccole, e
 le guardie.) L' uccisore arrestate --*

segnando ASSUR che rimane sorpreso.

Ninia in Arsace, il vostro Re mirate --

tutti si prostrano avanti NINIA

Ass. (disarmato) Egli Ninia! -- Oh destino! --

Ninia (veggendosi avanti Assur

Tu vivi? -- Ma chi dunque io là svenai?

E questo sangue!

Oroe. Il Cielo è pago omai:

Compiuta è la vendetta --

Vieni -- Colui sia tratto alla sua sorte. --

Ass. Più orrendo a me di morte

*È il vederti mio Re -- Ma... Oh! gioja! ancora
 nel partire fra le guardie, s' avvede di Semira-
 mide estinta dietro la tomba.*

con feroce esultanza.

Di me più disperato

Posso lasciarti -- Là superbo, mira:

Contempla l' opra tua... Guarda chi spira --

Oroe (frapponendosi) Ah! no...

Ninia (con ansietà, ed affanno) Lascia:

Ass. (con forza, e gioja) E' tua madre:

vien condotto dalle guardie.

Ninia (con raccapriccio, ed angoscia

Mia madre!... ed io! -- Che orror! ed io potei...

Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste

La destra... i colpi! Ah! dov' è quell' acciaio?

con impeto.

Rendilo al mio furore:

Odiosa, funesta

E' a me la vita omai:...

cerca ferirsi: è trattenuto da Oroe, fra le di cui

braccia s' abbandona svenuto.

Oroe e Coro Ferma...

Altri T' arresta.

Coro Generale

Vieni Arsace, al trionfo, alla Reggia:

Del dolore all' eccesso resisti:

Tu de' Numi al volere servisti ;

Lieta omai fia l' Assiria con te.

Vieni, il popolo esulta, festeggia

Vegga, adori il novello suo Re.

La Scena si riempie di Satrapi Grandi, e Popolo.

Quadro analogo.

FINE.